

Convegno Internazionale in occasione della XIII Assemblea Generale Ordinaria  
del Sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione  
Promosso da Roma Capitale

Roma, 18 ottobre 2012  
Sala della Protomoteca – Campidoglio  
(versione del 14/10/2012)

## **UNA BELLA NOTIZIA**

Giornata di confronto e dialogo sulla nuova evangelizzazione

### **Intervento di Maria Voce**

Presidente del Movimento dei Focolari

Mi è stata chiesta una breve testimonianza sul contributo del Movimento dei Focolari alla nuova evangelizzazione.

Il carisma di Chiara Lubich, fondatrice e prima presidente del Movimento dei Focolari, è un dono che Dio ha fatto alla Chiesa e all'umanità per contribuire a realizzare l'unità chiesta da Gesù.

Fin dall'inizio sono venuti in rilievo dal Vangelo alcuni punti fondamentali, tutti inanellati l'uno nell'altro e orientati ad una vita di comunione.

Nel 1943 a Trento, dove Chiara viveva, in un contesto di distruzione e di morte causate dalla seconda guerra mondiale, incomincia a delinearsi la spiritualità che animerà il Movimento dei Focolari allora nascente:

- la scelta di Dio che, sul crollo del tutto, si rivelava come Amore;
- la scoperta dell'amore al prossimo come cuore del messaggio evangelico da tradurre in vita subito e con tutti;
- l'amore reciproco che permetteva l'avverarsi della promessa di Gesù: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20): presenza misteriosa e reale che dava luce e infondeva sicurezza, gioia e pace;

- Gesù crocifisso e abbandonato scoperto come misura senza misura del massimo dell'amore e chiave indispensabile per superare ogni divisione;
- l'unità invocata da Gesù: "Padre, che tutti siano una cosa sola" (Gv 17, 21), che diverrà la magna charta del Movimento.

Seguendo Gesù, Chiara ha compreso di aver trovato la Verità incarnata e ha scoperto che le sue parole, trasmesse dal Vangelo, sono uniche, affascinanti, scultoree; si possono tradurre in vita; sono luce per ogni uomo che viene in questo mondo; universali. Vivendole, cambia il rapporto con Dio, con i prossimi, con i nemici. Non c'è situazione umana che non trovi la risposta esplicita o implicita nel piccolo libro del Vangelo.

Le persone del Movimento ci si immergono, se ne nutrono, si rievangelizzano e sperimentano commosse e inebriate che tutto quanto Gesù dice e promette si verifica.

"Date e vi sarà dato" (Lc 6,38). E' l'esperienza quotidiana. Danno e ricevono continuamente. "Chiedete e vi sarà dato" (Mt 7,7). Chiedono ogni cosa per le molte necessità di Gesù riconosciuto nei fratelli. E in piena guerra arrivano sacchi e sacchi di farina, scatole di latte, di marmellata, legna, vestiario... Le nuove esaltanti esperienze evangeliche passano di bocca in bocca e contagiano.

Dopo pochi mesi, circa 500 persone di tutte le età, uomini e donne, di ogni vocazione, delle più varie estrazioni sociali, condividono questi ideali evangelici, formando in mezzo al mondo una comunità simile a quella dei primi cristiani.

Nel corso degli anni il Movimento è andato sviluppandosi secondo un preciso disegno di Dio, da sempre scritto in cielo ma che si è svelato a poco a poco.

Hanno preso forma fra giovani, adulti, laici, sacerdoti o religiosi, varie vocazioni, ognuna a suo modo totalitaria. Sono la vera forza portante di tutto il Movimento. Attorno ad esse fioriscono Movimenti a largo raggio interessati alla famiglia, alla gioventù, alle parrocchie, alle diocesi, al mondo sacerdotale e religioso, ai vari settori dell'umanità.

Il Movimento ha varcato rapidamente le frontiere dell'Europa, arrivando dal '58 in poi negli altri continenti. Attualmente è presente in 194 Paesi del mondo.

E ciò è avvenuto senza un preciso desiderio di espansione, ma proprio in virtù della forza rivoluzionaria del Vangelo.

Ogni mese ne prendiamo in particolare rilievo una frase di senso compiuto, che chiamiamo “la Parola di vita” e cerchiamo di metterla in pratica. Poi, per amore, comunichiamo gli uni agli altri quanto viviamo, condividendo gioie, frutti, difficoltà o sofferenze abbracciate. L’amore scambievole vissuto dà vita a una comunità e questa diventa per tante altre persone strumento di incontro con Gesù vivo.

Questo impegno, che vede nell’amore l’arte di tessere rapporti personali significativi, si declina poi come esplicito annuncio evangelico, come partecipazione e sostegno alla vita ecclesiale della diocesi e delle parrocchie, come animazione culturale in vari campi, dalla politica all’economia, dalla scuola alla sanità, dall’arte alla comunicazione, come promozione del dialogo tra i cristiani delle diverse chiese, tra i credenti di diverse religioni, con le persone che non hanno una specifica convinzione religiosa.

Ancora altre forme di testimonianza specifiche del Movimento sono le Giornate o grandi manifestazioni internazionali, come il GenFest dei giovani, svoltosi recentemente a Budapest; le Mariapoli estive (dove convergono persone di ogni estrazione sociale, desiderose di fare almeno per alcuni giorni l’esperienza di una città in cui legge fondamentale è l’amore scambievole evangelico), le Cittadelle, come quella di Loppiano vicino a Firenze, dove tale esperienza è stabile; e la stampa, con la casa editrice Città Nuova, o il sito web e i social network informati dalla spiritualità dell’unità. Così anche i gruppi musicali, come il Gen Verde e il Gen Rosso, e altre attività artistiche...

Incontrandosi a vivere, a studiare o a lavorare nello stesso luogo, i membri del Movimento costituiscono negli ambienti più vari “cellule d’ambiente”, che portano la presenza viva del Risorto nei caseggiati, nelle fabbriche, nei luoghi di amministrazione pubblica, negli ospedali, nelle scuole e nelle università... A livello territoriale le “comunità locali” rendono visibili nei quartieri e nelle città i rapporti di fraternità suscitati dal Vangelo.

Così succede anche a Roma con l'operazione Roma-amOR che Chiara Lubich stessa ha iniziato. Mentre la capitale le conferiva la cittadinanza onoraria riconoscendo l'opera silenziosa che lei ed i Focolari avevano svolto, Chiara - in quanto nuova cittadina - ha voluto sigillare l'impegno di continuar a dare il contributo suo e del Movimento per tessere dei rapporti nuovi in ogni settore della vita della città. Roma doveva rispecchiarsi in AMOR, il suo nome a rovescio.

Solo per dare qualche esempio:

- In molti condomini della città di Roma, anche una sola famiglia ha trovato il coraggio di rompere la barriera dell'anonimato per invitare a casa propria altre famiglie vicine, iniziando una fase di conoscenza e di reciproco scambio, premessa di un dialogo.

- La vicina Piazza del Campidoglio è stata più volte testimone di momenti di evangelizzazione, tra cui il Family Fest: occasione per donare ad una piazza gremita valori e testimonianze vissute dalle famiglie alla luce del Vangelo.

- In occasione di una delle Notti Bianche di Roma con innumerevoli eventi artistici ed attrazioni, quasi unica tra le proposte di annuncio ed evangelizzazione fu la serata-notte realizzata nella vicina chiesa di S. Marco e nell'antistante piazzale, con musica, testimonianze di vita cristiana e dialogo.

- I "ragazzi per l'unità", diramazione giovanile a largo raggio del Movimento dei Focolari, utilizzando i segni matematici hanno dato vita, in diverse città del mondo, al progetto "ColoriAMO" la città: unire le forze per amare di più (+), sollevare il dolore affinché diminuisca (-), moltiplicare l'amore (x), imparare a condividere (:), fidarsi di Dio che, agli uomini che danno generosamente, non manca di far tornare cento volte tanto (%). Operazioni matematiche il cui totale non può che essere (=), cioè la fraternità universale, il mondo unito.

- Ci sono stati momenti di testimonianza nel Parlamento Italiano ma anche in altri parlamenti dell'Europa e dell'Asia.

- Facendo un breve accenno a ciò che avviene anche in altri continenti: per esempio, nelle Filippine, in uno dei quartieri più poveri di Manila, nasce nel 1983 il progetto "Bukas Palad", che significa "a mani aperte", un centro sociale per lo sviluppo integrale della persona, della famiglia, della società, con una particolare caratteristica: essere

espressione della vita evangelica vissuta nel quotidiano. I poveri non sono i beneficiari della bontà altrui, ma i protagonisti di una nuova esperienza, che parte dal sentirsi amati da Dio, e sfocia in una trasformazione prima personale e poi del tessuto sociale intorno. Tanti destinatari dell'iniziativa sono ora promotori e organizzatori dei vari programmi di educazione, nutrizione, salute e catechesi. Quotidianamente avvengono cambiamenti di vita e ritorni a Dio nei sacramenti.

L'attenzione alla realtà sociale porta con sé anche l'attivazione di iniziative, che si caratterizzano per il dialogo con associazioni e gruppi del territorio, anche di ispirazione e convinzione diversa, sui temi della pace, della solidarietà, dell'integrazione, e comportano una fattiva collaborazione con gli enti civili locali.

Rivitalizzare la città, la società civile, la politica, i vari ambiti di ricerca culturale e di lavoro, e rivitalizzare il divino nell'uomo non sono azioni distinte; suppongono il riconoscimento che la speranza che scorgiamo in noi è in tutti e che tutti sono chiamati ad essere protagonisti della sua realizzazione.

Il Movimento dà così il suo contributo per portare a molti la buona notizia di Gesù affinché l'umanità tutta possa vivere in terra come in cielo.

Nell'impegno di farlo sempre meglio, vorrei concludere con un pensiero dell'allora Cardinale Ratzinger: «Ciò di cui abbiamo soprattutto bisogno in questo momento della storia sono uomini che, attraverso una fede illuminata e vissuta, rendano Dio credibile in questo mondo (...), uomini che tengano lo sguardo dritto verso Dio, imparando da lì la vera umanità. Abbiamo bisogno di uomini il cui intelletto sia illuminato dalla luce di Dio e a cui Dio apra il cuore, in modo che il loro intelletto possa parlare all'intelletto degli altri e il loro cuore possa aprire il cuore degli altri. Soltanto attraverso uomini che sono toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini» (*L'Europa di Benedetto - Nella crisi delle culture*, maggio 2005).